



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 11 – novembre 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA novembre 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA novembre 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. AGROALIMENTARE, A NOVEMBRE PREZZI ALL'INGROSSO ANCORA IN SALITA	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – NOVEMBRE 2021	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle arance cat. I nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle melanzane cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	16
4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL +2,5% A NOVEMBRE	17
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2021 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2021	23
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2021	24
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, novembre 2021	25

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A novembre 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +4,9% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente; su base mensile, si registra, invece, un rallentamento (da +0,8% a +0,4%). In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** continua ad aumentare, passando da una variazione tendenziale del +3,2% a +3,9%. In rallentamento la variazione congiunturale (+0,7% a fronte di +0,9% di ottobre).
- Nel mese di novembre 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione dello 0,6% rispetto al mese precedente e cresca del +3,7% su base annua (in aumento rispetto al +3,0% di ottobre). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici che passano da +24,9% a +30,7%. Tale aumento è imputabile prevalentemente alla componente non regolamentata. Anche la componente regolamentata continua, comunque, a mostrare una crescita sostenuta. Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da +1,0% di ottobre a +1,2% di novembre.
- Prosegue ininterrotta la crescita dei prezzi all'ingrosso dei **prodotti agroalimentari**, con ulteriori rialzi a novembre in tutti i principali comparti. Tra i derivati dei cereali si registrano aumenti sia per il riso che per la farina di frumento tenero. Aumenti dei prezzi si sono delineati anche per le carni, in particolare per le carni bovine e avicunicole. Nel settore lattiero caseario non si arrestano i rialzi del latte spot. Segnali di aumento emergono anche dai listini dei formaggi, soprattutto a breve e a media stagionatura. Nel comparto oli e grassi, listini in salita per gli oli alimentari ad eccezione dell'olio di oliva che perde terreno. Nuovo aumento mensile per il burro, sebbene durante il mese sia tornata a prevalere la stabilità. È rallentata la dinamica positiva che ha spinto verso l'alto i prezzi dei vini nei mesi scorsi. Nel **mercato ortofrutticolo**, il periodo è stato caratterizzato da temperature superiori alla media stagionale e con deboli escursioni termiche. I livelli di consumo si sono rivelati stabili e l'offerta è risultata elevata per i prodotti orticoli con prezzi generalmente in linea o lievemente inferiori alla media del periodo. Per le produzioni frutticole in generale le quotazioni si mantengono in linea col periodo, valori viceversa lievemente superiori a novembre dello scorso anno per kiwi e loti-cachi; notevolmente superiori, invece, i prezzi delle pere. Gli agrumi hanno presentato un andamento dei prezzi su livelli inferiori alla media del periodo, a fronte di una domanda medio-bassa.
- Nel mese di novembre 2021 le **tariffe pubbliche** registrano aumenti del +2,5% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+4,9% congiunturale) mentre le tariffe nazionali si riducono del -1,4% e le tariffe locali rimangono quasi ferme (+0,1%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +13,9% tendenziale sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+33,2% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+40,6%). Più moderato l'andamento delle tariffe locali (+1,1% negli ultimi dodici mesi), mentre le tariffe nazionali decelerano portandosi al +0,3%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i voli europei, altri carburanti, energia elettrica mercato tutelato. Seguono, gas di città e gas naturale e apparecchi per la telefonia e telefax. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i computer portatili, palmari e tablet; gli

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

apparecchi per la lavorazione degli alimenti. Seguono, i pacchetti vacanza internazionale, gli apparecchi per la telefonia mobile e quelli per la pulizia della casa.

- *A novembre 2021 il **petrolio Brent diminuisce** rispetto al mese precedente, raggiungendo gli 81,05 \$/barile, in aumento rispetto ad ottobre quando quotava 83,54 \$/barile.*
- *Su valori ancora crescenti rispetto al mese di ottobre si trova la media di novembre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,705 €/litro (erano 0,682 €/litro ad ottobre), equivalente ad un +71,6% su base annua, anche il diesel per autotrazione aumenta passando da 0,675 €/litro a 0,705 €/litro, con un aumento del 69,4% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,749 €/litro (da 1,720 €/litro di ottobre), segnando un +25,8% rispetto a novembre 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,613 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 27,9%.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di novembre 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +4,9% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece una diminuzione passando da +0,8% di ottobre a +0,4% di novembre.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +3,2% di ottobre a +3,9% di novembre, mentre, su base

congiunturale, si registra un rallentamento (+0,7% a fronte del +0,9% di ottobre).

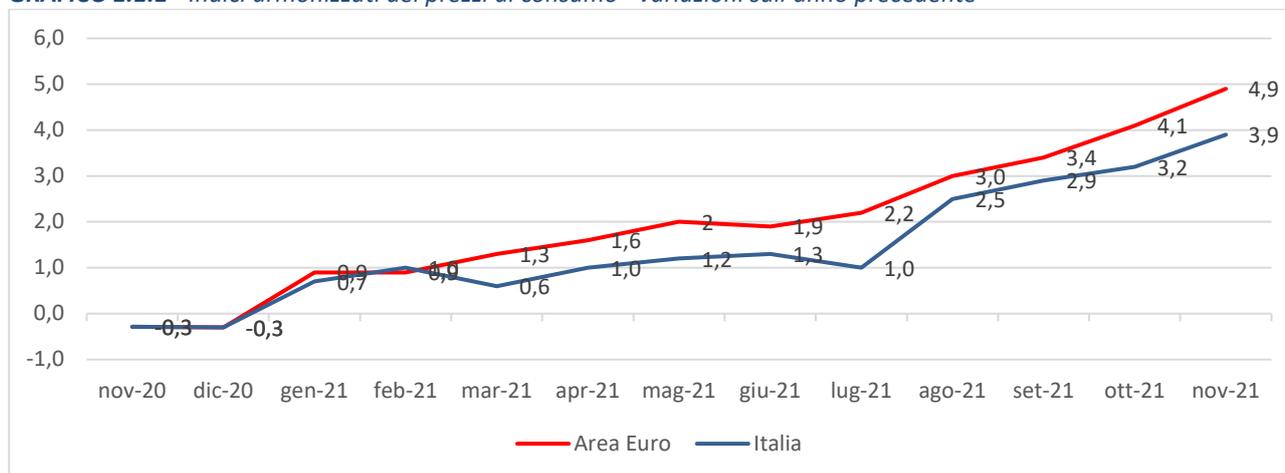
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di novembre risulta, dunque, pari a dieci punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+2,6%) sia in Italia (+1,3%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	10/2021	11/2021	10/2021	11/2021	10/2021	11/2021
Italia NIC (a)	3,0	3,7	0,7	0,6	1,1	1,3
Italia IPCA (b)	3,2	3,9	0,9	0,7	1,2	1,3
Area euro IPCA (b)	4,1	4,9	0,8	0,4	2,1	2,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto sia all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +4,4% di ottobre a +5,2% di novembre) che dei servizi (che passano da +1,3% a +1,7%). A spiegare tale dinamica, concorre, anche per il mese di

novembre, l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +25,3% a +31,2%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +26,9% a +33,9%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +23,3% a +27,6%). Rallentano, invece, i prezzi dei Beni durevoli (da +1,0% di ottobre a +0,4% di novembre). Per quanto

riguarda i servizi l'aumento è dovuto, invece, essenzialmente all'accelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +3,7%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi e le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni. Seguono, i Viaggi tutto compreso, le Attrezzature telefoniche e di telefax, il Trasporto

passaggeri per ferrovia e, infine, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto, le Assicurazioni in relazione con i trasporti.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA novembre 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	56,99	26,76	30,24
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,62	-11,27	11,98
Viaggi tutto compreso	6,42	-2,94	9,35
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,71	-9,93	7,21
Trasporto passeggeri per ferrovia	2,26	-3,92	6,18
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	32,82	26,69	6,13
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	4,72	0,77	3,95
Materiali per la riparazione e manutenzione dell'alloggio	6,20	2,30	3,89
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	2,98	-0,86	3,84
Assicurazioni in relazione con i trasporti	1,51	-1,98	3,49

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti, i Servizi ricreativi e sportivi. Seguono la Raccolta delle acque luride, gli Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali, i Trasporti di passeggeri

marittimi e per vie d'acque interne, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; i Supporti di registrazione, il Gas, l'Elettricità e i Trasporti aerei di passeggeri.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA novembre 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	1,09	2,20	-1,11
Servizi ricreativi e sportivi	1,90	3,08	-1,18
Raccolta delle acque luride	1,54	3,30	-1,76
Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali	4,87	6,68	-1,81
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	2,02	6,85	-4,83
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	8,12	15,71	-7,59
Supporti di registrazione	-2,77	6,07	-8,84
Gas	27,20	37,94	-10,75
Elettricità	17,79	33,24	-15,45
Trasporti aerei di passeggeri	18,74	44,44	-25,71

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

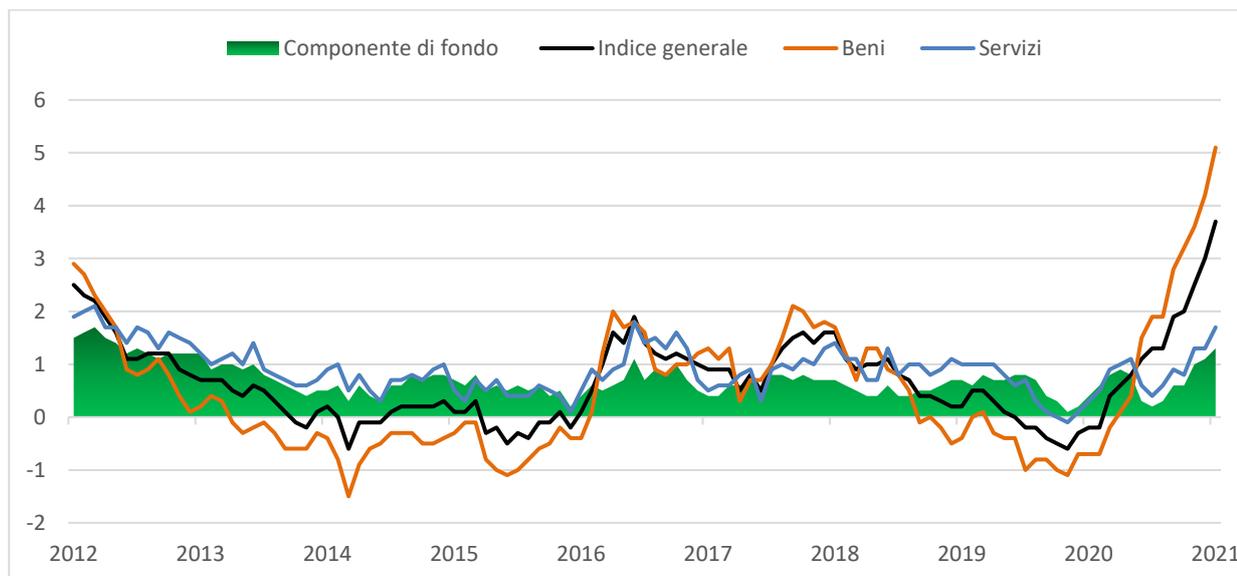
Nel mese di novembre 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,6% e del 3,7% su base annua (era +3,0% il mese precedente).

L'aumento tendenziale dell'inflazione continua, quindi, ad essere ancora dovuto, prevalentemente all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +24,9% di ottobre a +30,7% di novembre. Tale dinamica è dovuta, in particolare, alla componente non regolamentata

che accelera passando da +15,0% a +24,3%, mentre quella regolamentata, seppur mantenendo una crescita sostenuta, rallenta lievemente (da +42,3% a +41,8%). In crescita, anche, i Servizi relativi ai trasporti che passano da +2,4% di ottobre a +3,6% di novembre).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+1,2% a fronte del +1,0% di ottobre), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +3,1% a +3,7%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a novembre si registra, su base tendenziale, un incremento sia dei prezzi dei beni (che passano da +4,2% a +5,1%) sia dei prezzi dei servizi (da +1,3% a +1,7%). Su base congiunturale, si segnala, invece, una lieve decelerazione per i beni (che passano da +1,2% di ottobre a +1,0% di novembre), mentre, i servizi passano da -0,2% a -0,1%.

Accelerano i Beni alimentari (da +1,0% a +1,3%) a causa dell'andamento dei prezzi sia degli Alimentari lavorati che, su base tendenziale, passano da +1,0% a +1,4% (+0,6% la variazione congiunturale) sia degli Alimentari non lavorati (da +0,8% a +1,5%). Su base mensile, per questi ultimi si registra un aumento (+1,4%).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da

+24,9% di ottobre a +30,7% di novembre (+4,6% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, come sopra detto, prevalentemente all'aumento dei Beni energetici non regolamentati che crescono passando da +15,0% di ottobre a +24,3% di novembre (+7,9% la variazione congiunturale), mentre quelli regolamentati rallentano lievemente (da +42,3% a +41,8%). Significativo il calo della variazione mensile (da +17,0% di ottobre a +0,1% di novembre).

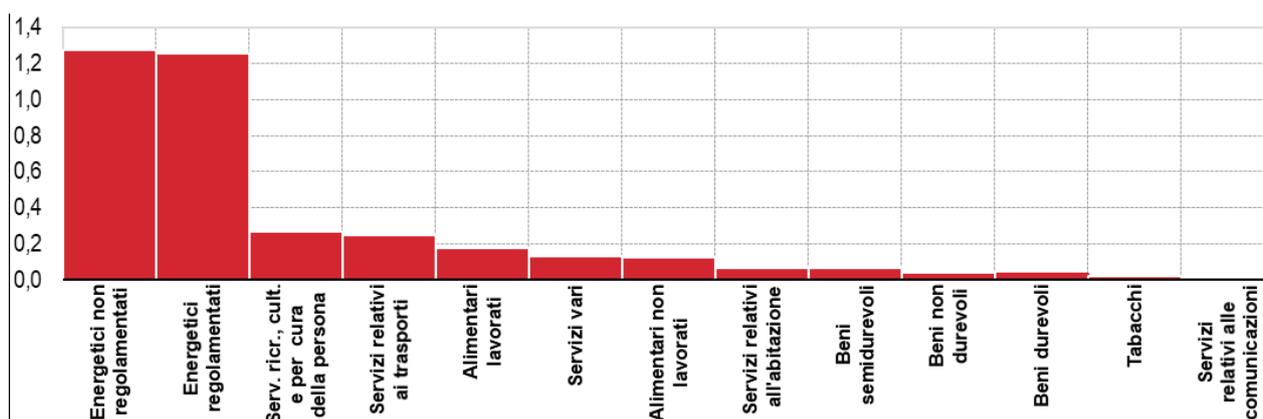
In particolare, invertono la loro tendenza i prezzi dell'Energia mercato libero (da -7,9% a +23,0%; +34,3% il congiunturale) e aumentano quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da +23,5% a +27,9%; +3,0% il congiunturale). In aumento i prezzi della Benzina (da +22,1% a +25,3%; +2,2% su base mensile) e quelli degli Altri carburanti (da +33,0% a +45,8%; +10,0% su base congiunturale). Aumentano anche quelli del

Gasolio per riscaldamento (da +22,3% a +26,8%; +3,1% su base mensile).

Tra i beni invece, è da segnalare il rallentamento dei prezzi dei Beni durevoli (da +0,9% di ottobre a +0,4% di novembre, parzialmente imputabile al *Black Friday*).

Tra i servizi, l'aumento dei prezzi è dovuto sia alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che aumentano passando da +2,4% a +3,6% (+0,2% su base congiunturale) sia a quello dei prezzi degli Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati che accelerano passando da +1,1% a +6,7% (+5,2% la variazione mensile). In particolare, si segnala una crescita sostenuta del Trasporto aereo passeggeri (da +35,8% a +44,2%; -5,3% la variazione mensile). Rallentano, invece, quelli del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +7,2% a +6,8%; -3,2% la variazione congiunturale). Invertono la tendenza quelli del Trasporto passeggeri su rotaia (da +1,1% a -3,8%; -6,1% su base mensile).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (novembre 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Agroalimentare, a novembre prezzi all'ingrosso ancora in salita

Prosegue ininterrotta la crescita dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, con ulteriori rialzi a novembre in tutti i principali comparti. Tra i derivati dei cereali si registrano aumenti sia per il riso che per la farina di frumento tenero. Aumenti dei prezzi si sono delineati anche per le carni, in particolare per le carni bovine e avicunicole. Nel settore lattiero caseario non si arrestano i rialzi del latte spot. Segnali di aumento emergono anche dai listini dei formaggi, soprattutto a breve e a media stagionatura. Nel comparto oli e grassi, listini in salita per gli oli alimentari, ad eccezione dell'olio di oliva che perde terreno. Nuovo aumento mensile per il burro, sebbene durante il mese sia tornata a prevalere la stabilità. È rallentata la dinamica positiva che ha spinto verso l'alto i prezzi dei vini nei mesi scorsi.

Prosegue nel mese di novembre la crescita per i prezzi all'ingrosso del comparto **RISO e CEREALI** (+4,3%), trainati soprattutto dagli aumenti del riso e della farina di frumento tenero.

Tra gli sfarinati di frumento, si sono osservati ulteriori rincari per la **farina di grano tenero** (+5,8%), sostenuti dai prolungati aumenti che hanno spinto le quotazioni dei grani teneri su valori record. Aumenta ulteriormente il divario positivo con lo scorso anno, passando dal +19% di ottobre al +25% di novembre. Leggero aumento per la **semola** (+3%), conseguente alla stabilità registrata nel mercato del grano duro. I prezzi mantengono comunque una crescita anno su anno superiore al 90%.

Nel mercato **risicolo** si continua a registrare una domanda dell'industria superiore all'offerta disponibile. Tale situazione sta spingendo al rialzo i prezzi delle varietà destinate al consumo interno. Sul fronte delle vendite, al 7 dicembre sono state trasferite 570.631 tonnellate

di prodotto, in aumento dell'11% rispetto alla scorsa campagna commerciale.

Anche nel mese di novembre si conferma il trend positivo per il comparto delle **CARNI**, i cui prezzi all'ingrosso hanno segnato un rialzo del 3,7% su base mensile, portandosi su livelli superiori del 7% rispetto ai valori dello stesso periodo del 2020.

Più nel dettaglio, le carni bovine, sostenute da un buon livello della domanda, hanno segnato un rialzo del 7,5% rispetto ad ottobre per il bovino adulto e del 4,6% per il vitello. Positivo anche il confronto con il 2020, con una crescita anno su anno del 10,2% per il primo e del 19,2% per il secondo.

Nel comparto avicunicolo i prezzi all'ingrosso della **carne di pollo** hanno mostrato un +7,3% rispetto ad ottobre, portandosi su livelli superiori del 4% rispetto all'anno precedente. Ancora più marcata la crescita per la **carne di tacchino**, con +10,4% su base mensile e +10,9% su base tendenziale. La domanda è infatti sostenuta, come tipicamente avviene in questo periodo, a fronte di un'offerta che inizia a ridimensionarsi.

Dinamica simile per la **carne di coniglio**, il cui prezzo segna un incremento del 6,4% su base congiunturale, trainato dalla maggiore richiesta tipica del periodo. Rispetto a novembre 2020 si osserva un aumento di simile entità (+6,3%).

In controtendenza rispetto all'andamento generale delle carni, nuova contrazione mensile per il comparto dei **tagli di carne suina** (-1,3%), anche se più contenuta rispetto al calo di ottobre (-11,3%). Nonostante i leggeri rialzi registrati per le cosce suine fresche destinate alle produzioni Dop, la cui domanda inizia ad aumentare, i tagli freschi da macelleria hanno tutti subito delle

flessioni, risentendo ancora dell'offerta abbondante a monte della filiera. Si riduce la crescita anno su anno, che si porta a +6,3%.

Sostanziale stabilità per i **salumi** (+0,4%), i cui corsi si attestano su valori superiori del 5,3% rispetto ai livelli del 2020.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, segnali di rialzo nei listini dei formaggi a lunga stagionatura (+0,7%). Rincari che hanno interessato in misura più marcata anche le stagionature più brevi (+1,1%) e i formaggi freschi (+1,8%).

A monte della filiera prosegue la spinta inflazionistica per i listini del **latte spot** di origine nazionale (+7,2% rispetto a ottobre), in linea con i rincari registrati per il prodotto estero. A livello mondiale si rileva una domanda particolarmente vivace a fronte di volumi produttivi sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti. Rispetto allo scorso anno lo scarto positivo ha sfiorato i 30 punti percentuali.

Tra le materie grasse derivate dal latte, continua ad essere attraversato da una fase di crescita il mercato della **panna** (+9,1%). Su base annua il divario segna oltre i 70 punti percentuali.

Terzo mese consecutivo di rialzi per le **uova** (+2,6% su base mensile), sostenute da un buon andamento della domanda.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, restano orientati al rialzo i listini del **burro** (+21,4%), in particolare in avvio di novembre, complice la ridotta disponibilità di merce a livello europeo. Successivamente ha fatto seguito un periodo di sostanziale stabilità, determinato da un maggiore equilibrio tra domanda e offerta.

Segno "meno" invece per i listini dell'**olio di oliva** (-4,1% su base mensile). Hanno pesato sul dato i ribassi subiti dall'extravergine nazionale, segnato da un'alternanza nel livello dei prezzi tra la vecchia e la nuova produzione. L'olio di oliva vergine ha invece mostrato una sostanziale tenuta di prezzo. Il confronto rispetto a dodici mesi fa è passato in territorio negativo (-3,6% di novembre contro il +7,7% di ottobre).

Al contrario, i listini degli altri **oli alimentari** hanno archiviato ulteriori rialzi (+3,4% la variazione mensile) legati principalmente al rincaro delle quotazioni internazionali dell'olio di girasole. Resta ampiamente positivo il confronto anno su anno (+39,4%).

Nel mercato vinicolo, rallentano i listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi (+0,7%) dopo i rialzi dei mesi scorsi. Il confronto tendenziale (+15,1% nella media) si è rilevato particolarmente elevato per i vini comuni, i spumanti frizzanti e i vini a denominazione di fascia bassa.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - novembre 2021	var. % nov-21/ott-21	var. % nov-21/nov-20
Riso e Cereali	4,3	54,8
<i>Riso</i>	10,4	2,8
<i>Farine di frumento tenero</i>	5,8	24,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	3,0	91,7
Carni	3,7	7,0
<i>Carne di bovino adulto</i>	7,5	10,2
<i>Carne di vitello</i>	4,6	19,2
<i>Carne suina</i>	-1,3	6,3
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	7,3	4,0
<i>Tacchino</i>	10,4	10,9
<i>Coniglio</i>	6,4	6,3
<i>Salumi</i>	0,4	5,3
Latte, Formaggi e Uova	3,8	14,5
<i>Latte spot</i>	7,2	29,4
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,7	1,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	1,1	1,1
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	1,8	1,8
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	9,1	71,5
<i>Uova</i>	2,6	8,5
Oli e Grassi	0,8	12,3
<i>Burro</i>	21,4	102,0
<i>Margarina</i>	0,0	5,9
<i>Olio di oliva</i>	-4,1	-3,6
<i>Altri oli alimentari</i>	3,4	39,4
Vini	0,7	15,1
<i>DOP-IGP rossi</i>	1,4	10,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,6	24,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,4	6,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	2,5	8,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	1,2	3,4
<i>DOP-IGP bianchi</i>	1,8	7,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	3,1	20,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	3,4	13,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,1	-2,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-1,7
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	2,9
<i>Spumanti-frizzanti</i>	2,3	14,8
<i>spumanti - metodo charmat</i>	2,9	16,5
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	9,1
<i>rossi comuni</i>	0,5	17,1
<i>bianchi comuni</i>	-2,4	27,4
<i>rosati comuni</i>	3,1	32,3

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – novembre 2021*

Situazione generale

Il periodo è stato caratterizzato da temperature superiori alla media stagionale e con deboli escursioni termiche.

I livelli di consumo si sono rivelati stabili e l'offerta è risultata elevata per i prodotti orticoli con prezzi generalmente in linea o lievemente inferiori alla media del periodo. Per le produzioni frutticole in generale le quotazioni si mantengono in linea col periodo, con valori invece lievemente superiori a novembre dello scorso anno per kiwi e loti-cachi; notevolmente superiori, invece, i prezzi delle pere. Gli agrumi hanno presentato un andamento dei prezzi su livelli inferiori alla media del periodo, a fronte di una domanda medio-bassa.

Frutta

La campagna delle **arance** bionde (cv. Navelina) è iniziata con prodotti di qualità media di origine spagnola, ma con modeste quantità; sono invece discrete le quantità per la produzione nazionale (siciliana, calabrese e pugliese). Il livello non ottimale della qualità è da ricondurre alle scarse escursioni termiche che non hanno favorito una buona colorazione, fattore a cui si è aggiunto il clima del mese che non ha incentivato il consumo. La domanda è nella media del periodo, con quotazioni piuttosto elevate ad inizio mese (1,20-1,30 €/kg), subito ridimensionate dalla concorrenza del prodotto spagnolo (0,85-0,90 €/kg). Non è ancora presente la cv. Tarocco.

In lieve aumento, ma non abbondante, l'offerta di **limoni**, con produzione prevalentemente spagnola. Risulta ancora molto scarsa l'offerta della produzione siciliana, presente con la tipologia "Primo Fiore". I prezzi sono superiori all'annata precedente del 15%-20%

circa. Si è osservata una presenza inferiore di prodotto turco rispetto agli ultimi anni a fronte di una crescita di volumi di prodotto di provenienza Calabria.

Già dalla prima decade del mese è terminata la campagna del **kiwi** neozelandese, che ha chiuso con prezzi su 3,30-3,50 €/kg. Per il prodotto ben frigo conservato si è rilevato l'ingresso dei primi quantitativi di prodotto nazionale e greco, caratterizzati da quantità limitate, buona domanda e quotazioni superiori a quelle dell'annata precedente: 2,00-2,30 €/kg per le pezzature medio grandi di produzione nazionale, lievemente inferiori quelle del prodotto greco. Buona la presenza di varietà precoce Green Light, non pienamente apprezzata dal consumatore.

Si è in piena campagna di produzione per le **clementine** nazionali. Il prodotto di qualità non è ancora ottimale per la varietà comune a causa dell'andamento climatico (poco colore, pezzatura scarsa, prezzi bassi). I prezzi sono in effetti scesi attestandosi su un livello notevolmente inferiore rispetto all'annata precedente. In rapido esaurimento la produzione spagnola nel corso del mese.

Relativamente alle **pere**, il consumo procede con regolarità, seppur a rilento. Le quotazioni della varietà Abate Fetel sono a ridosso dei 3,00 €/kg per la 1° categoria a seconda delle pezzature. Per le altre varietà il prezzo è di poco inferiore, eccetto la Decana che supera abbondantemente questa soglia. L'arrivo di prodotto olandese, belga e portoghese ha lievemente calmierato i prezzi, ma il prodotto non sempre è apprezzato dal consumatore.

Situazione regolare per le **banane**, con prezzi relativamente bassi e compresi tra 0,75-0,90 €/kg.

Domanda media per le **mele**, con prezzi che ricalcano quelli dell'anno passato o che sono di qualche centesimo superiori, sia per il prodotto di pianura (varietà Golden Delicious 0,65-0,75 €/Kg) che per quello coltivato in montagna (varietà Golden calibro 80-85). Medesimo trend per le altre varietà. La Renetta, invece, evidenzia un lieve aumento, anche a fronte di una qualità non ottimale.

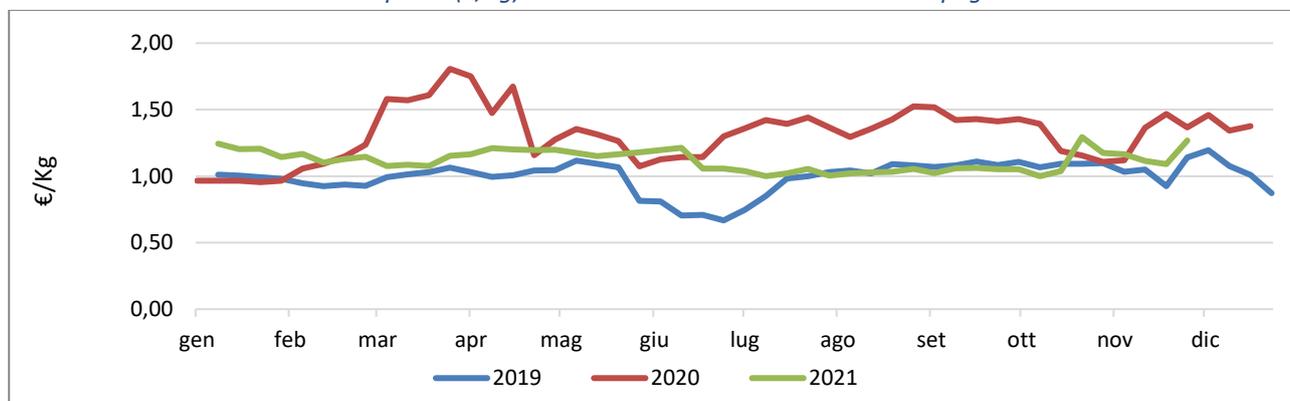
La campagna dell'uva **da tavola** procede con molta lentezza, accompagnata da un basso livello della domanda. L'andamento climatico avverso del mese ha determinato un calo della qualità del prodotto, sia pugliese che siciliano, rallentando ulteriormente i consumi e privilegiando le rare partite di prodotto di categoria superiore. È stata così compromessa la capacità di conservazione del prodotto e si è assistito all'ingresso anticipato delle partite di uva varietà Aledo di produzione spagnola.

Complessivamente si è assistito ad una buona campagna per i **cachi**, anche se la richiesta si è mostrata altalenante. Tale caratteristica è stata però compensata dalla non abbondante disponibilità del prodotto, fattore che ha portato le quotazioni su livelli soddisfacenti. Risulta sempre in crescita la presenza di caco mela, soprattutto spagnolo, con buon livello della domanda, anche se su quotazioni inferiori al caco classico. È presente prevalentemente prodotto emiliano.

La campagna della **castagna** è risultata nella media, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Il prodotto ha spuntato quotazioni lievemente superiori a quelli del 2020, specialmente per le castagne-marroni.

Prezzi molto alti per la **fragola**: le partite che ad inizio mese quotavano sui 6,00-7,00 €/kg, si sono portate sui 9,00 €/kg nella prima decade, per poi terminare sui 10,00-12,00 €/kg verso la fine del mese.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle arance cat. I nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le temperature miti e l'andamento climatico favorevole, così come ogni mese di novembre ormai, hanno consentito una produzione abbondante per la maggior parte delle coltivazioni orticole. Come conseguenza, i prezzi hanno generalmente mostrato livelli medio-bassi, ad esclusione delle zucchine.

I prezzi per gli **agli** sono in linea con le quotazioni dell'anno precedente, a fronte di un livello della domanda stabile. La qualità è buona. Si riscontra sempre una notevole presenza di prodotto spagnolo e francese; cresce l'interesse per l'aglio rosa di provenienza francese e spagnola, anche se il prezzo non è contenuto (6,00-7,50 €/kg).

Particolarmente abbondante la produzione di **carciofi** tipo Tema e Violetto senza spine, accompagnata da una richiesta esigua, dovuta probabilmente alle temperature molto miti. Le quotazioni sono quindi inferiori alla media del periodo, con prezzi su 0,40-0,60 €/cad. La bassa richiesta e l'accumulo di partite ha spostato la vendita ulteriormente al ribasso, con prezzi praticati anche su 0,20-0,30 €/pezzo.

I prezzi delle **cipolle** si aggirano su livelli lievemente superiori rispetto a novembre dell'anno scorso, in special modo per le bianche che si attestano su 0,55-0,65 €/kg. Le partite migliori spuntano anche 0,70-0,80 €/Kg, mentre le dorate quotano tra 0,40-0,55 €/Kg. Si nota la presenza di un'ampia disponibilità di prodotto di categoria inferiore, che manifesta problemi di conservabilità e che, peraltro, deve essere venduto rapidamente a quotazioni inferiori a quelle menzionate. Sempre più abbondante la presenza di cipolle dorate di provenienza olandese, tedesca e croata, con prezzi attorno a 0,30-0,35 €/kg. Sempre attesi con interesse i nuovi cipollotti di Tropea.

Il **pomodoro** rosso a grappolo è sempre meno presente nei mercati del Nord, schiacciato dalla pressione del prodotto olandese e spagnolo. Risulta abbondante l'offerta di ciliegino e datterino, a fronte di uno scarso consumo: questi, contrariamente al mese di novembre dello scorso anno, segnano quotazioni mediamente molto basse (ciliegino nel 2020 su 2,60 €/kg e nel 2021 su 2,00 €/kg; datterino 2020 su 3,80 €/kg e nel 2021 su 2,90 €/kg).

Per quanto concerne le **zucchine**, la scarsa produzione delle regioni settentrionali e del centro-sud, in concomitanza con un livello alto della domanda, ha fatto sì che i prezzi rimanessero elevati per tutto il mese. Relativamente al confronto anno su anno, si osserva una quotazione media di 1,40 €/kg nel 2020 e di 2,50 €/kg nel 2021 (merce di 1° categoria, calibro 14-21 cm). È scarso o quasi nullo il prodotto di provenienza spagnola o marocchina.

Stabili e molto basse le quotazioni del **finocchio**, in piena produzione nelle regioni meridionali, accompagnate da un aumento dell'offerta (0,70-0,85 €/Kg). Le alte temperature hanno mantenuto la domanda su livelli bassi e una qualità del prodotto non elevata.

Il **fagiolino** si attesta su 2,30-2,50 €/Kg, con punte di 3,50-3,90 €/kg per il prodotto nazionale raccolto a mano. Fino alla metà del mese si è mantenuta una discreta produzione nazionale, che il consumatore sembra prediligere; si è poi osservata una quasi completa sostituzione con la produzione marocchina (2,00-2,40 €/Kg).

Quotazioni basse per le **lattughe** (da 0,70 €/Kg a 0,80 €/Kg), con accumuli di merce che finiscono per essere venduti anche a molto meno di 0,50 €/kg.

I **cavolfiori** bianchi evidenziano prezzi bassi (0,70-0,80 €/kg), con poco interesse al consumo causa clima mite. Leggermente più richiesto il Romanesco verde. Stessa situazione per i cavoli broccoli, anche se un po' più richiesti ma non sempre di ottima qualità per le temperature troppo elevate in fase di produzione. Risulta stabile l'offerta di verze e cappucci a fronte di un basso interesse del consumatore. Negli ultimi giorni del mese si sono osservati segnali di aumento delle quotazioni, principalmente per cavolfiori e broccoli.

Ancora debole l'interesse del consumatore per lo **spinacio** (1,10-1,30 €/Kg per le produzioni locali di migliore qualità).

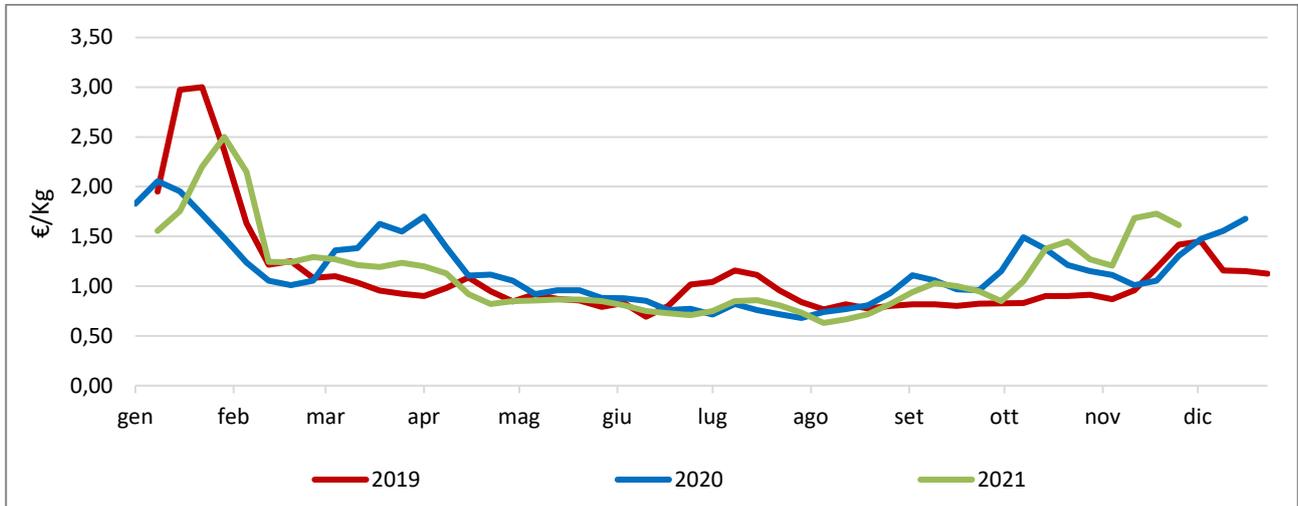
Le quotazioni risultano stabili per le **carote** (0,55-0,70 €/Kg), con un livello della domanda nella media del periodo. In generale la produzione risulta nella media.

Novembre si è rivelato è un mese di transizione per le **melanzane**, in bilico tra le produzioni del Nord, Centro e Sud a seconda degli andamenti climatici. Come è tipico del periodo si è delineato un andamento altalenante della richiesta, del prezzo e della qualità del prodotto. I prezzi sono oscillati tra 1,20 €/kg di inizio mese e

2,00-2,20 €/kg verso la fine del mese con le prime produzioni siciliane, per poi scendere lievemente. Quotazioni più stabili per il prodotto spagnolo, che

segna oscillazioni tra 1,10-1,65 €/kg, con una media mensile di 1,30 €/kg circa.

GRAFICO 3.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle melanzane cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

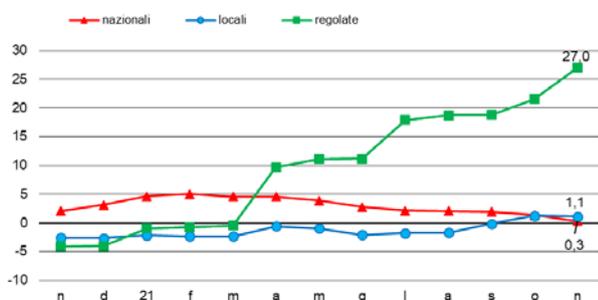
4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL +2,5% A NOVEMBRE

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di novembre 2021 le tariffe registrano aumenti del +2,5% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+4,9% congiunturale) mentre le tariffe nazionali si riducono del -1,4% e le tariffe locali rimangono quasi ferme (+0,1%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +13,9% tendenziale sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+33,2% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+40,6%). Più moderato l'andamento delle tariffe locali (+1,1% negli ultimi dodici mesi), mentre le tariffe nazionali decelerano portandosi al +0,3%.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In aumento le tariffe di energia elettrica

Nel mese di novembre le tariffe regolate mostrano un aumento del +4,9% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si registra un significativo incremento congiunturale del +13,4% per l'energia elettrica. Il corrispettivo per la componente di materia prima dell'energia elettrica è infatti aumentato del +34% nel mercato libero, a seguito degli incrementi del costo della materia prima nei mercati all'ingrosso, mentre la

componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) rimane invariata.

La dinamica dei prezzi delle materie prime consegue alla ripresa delle economie dopo il periodo di crisi sanitaria e alle relative difficoltà di approvvigionamento. I forti aumenti sono stati mitigati dall'intervento del Governo che tramite il D.L. 130/2021 ha stanziato oltre 3 miliardi di euro consentendo il contenimento della bolletta elettrica tramite potenziamento dei bonus e azzeramento degli oneri generali dell'energia elettrica.

In questo contesto, si segnala inoltre che il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è slittato al 1° gennaio 2024, a seguito di un emendamento al decreto Recovery.

Lievi adeguamenti per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: -0,1% rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, a novembre Cagliari documenta un calo della tariffa rifiuti pari al -8,2%, mentre le città di Ancona e Caltanissetta sono state testimoni di una revisione al rialzo (rispettivamente +1,7% e +1,1% rispetto al mese precedente).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +27,0%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +33,2% e +40,6% rispetto a novembre 2020).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 631 euro e 1.130 euro.

Tariffe a controllo nazionale: forti cali per i trasporti ferroviari

A novembre le tariffe nazionali documentano un calo del -1,4% attribuibile alla forte riduzione registrata dalla voce relativa ai trasporti di media e lunga percorrenza (-8,9% congiunturale, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali documentano un +0,3% per effetto dell'andamento delle tariffe del trasporto ferroviario che si portano in territorio negativo (-6,2% a novembre dal +1,2% di ottobre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido e ai servizi sanitari

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un aumento del +0,5% rispetto al mese precedente in capo agli asili nido. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, diverse città italiane sono state interessate da revisioni delle rette in prossimità della fine dell'anno. I maggiori aumenti si registrano nelle città di Trento (+22,9%) e Pescara (+12,5%). In calo invece le rette delle città di Ravenna (-8,6%) e Cagliari (-7,4%).

In aumento anche la voce relativa ai servizi sanitari locali (+0,6% rispetto al mese precedente). I maggiori adeguamenti hanno interessato i costi degli accertamenti di laboratorio a prezzo intero

della Liguria (circa +6,3% per Genova, La Spezia e Imperia).

Variazioni trascurabili per i musei (+0,1% rispetto al mese precedente), a seguito della revisione che ha interessato la città di Parma (+6,9%), e per la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche (+0,1% congiunturale).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si mantiene intorno al +1% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento dei musei (+8,9%) e degli asili nido (+8,4%), mentre spingono in direzione opposta le rette di istruzione universitaria (-2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Le tariffe in Italia				
Variazioni % sul periodo indicato				
	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Ott 21/ Ott 20	Nov 21/ Nov 20	Nov 20/ Ott 20	Nov 21/ Ott 21
Tariffe pubbliche:	11,3	13,9	0,2	2,5
Tariffe a controllo nazionale	1,4	0,3	-0,3	-1,4
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	1,9	1,8	0,1	0,0
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	1,2	-8,2	-1,7	-8,9
Tariffe a controllo locale	1,2	1,1	0,1	0,1
Musei	8,8	8,9	0,0	0,1
Asili Nido	10,8	8,4	2,7	0,5
Trasporti Urbani	0,4	0,4	0,0	0,0
Parcheggi	3,6	3,5	0,1	0,0
Auto Pubbliche	0,6	0,6	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,9	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,3	0,7	0,2	0,6
Istruzione secondaria e universitaria	-2,6	-2,6	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	0,9	1,0	0,0	0,1
Tariffe regolate	21,6	27,0	0,4	4,9
Energia elettrica	17,8	33,2	0,3	13,4
Gas di rete uso domestico	41,5	40,6	0,7	0,0
Rifiuti urbani	1,6	1,3	0,3	-0,1
Acqua Potabile	2,8	2,7	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

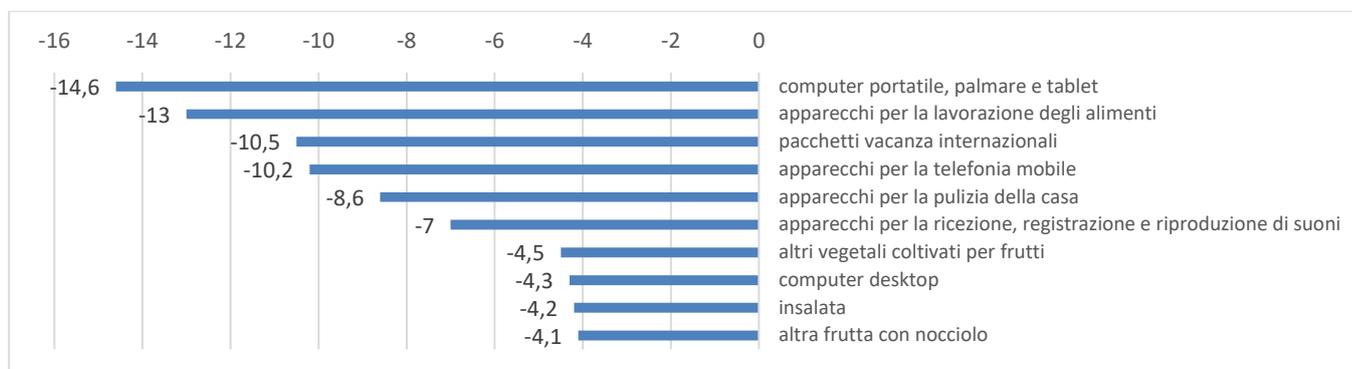
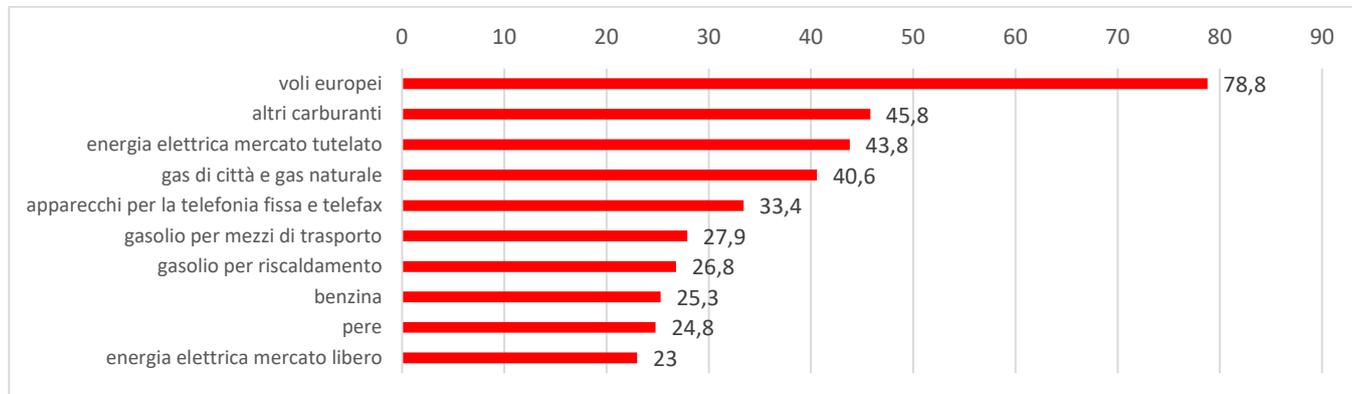
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di novembre mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +11,4% a +14,1%) e di quelli dei Trasporti, che crescono passando da +8,7% a +10,5%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,585 punti percentuali) e Trasporti (+1,358). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,077) e dall'Istruzione (-0,006). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per i voli europei. Seguono, gli altri carburanti e

l'energia elettrica mercato tutelato. Ed ancora, il gas di città e il gas naturale, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax, il gasolio per mezzi di trasporto, il gasolio per riscaldamento, la benzina, le pere e l'energia elettrica mercato libero. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i computer portatili, palmari e tablet; gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti e i pacchetti vacanza internazionali. Seguono gli apparecchi per la telefonia mobile e quelli per la pulizia della casa, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni, gli altri vegetali coltivati per frutti, i computer desktop. Infine, l'insalata e l'altra frutta con nocciolo.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

²I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 22 novembre 2021

A novembre il Brent in calo a 81,05 \$/barile.

Nel mese di novembre, il **petrolio Brent** torna a scendere, attestandosi su di un valore pari a 81,05 \$/barile, in ribasso rispetto al mese precedente quando quotava 83,54 \$/barile.

Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

Nel mese di novembre 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,705 €/lt, in aumento rispetto ai 0,682 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +71,6% rispetto a novembre del 2020 quando, a causa della pandemia covid-19, la benzina industriale si attestava ancora ad un valore basso e pari a 0,411 €/lt (Graf. 6.1.1).³

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 1, -11, -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); Si attesta a -6 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,705 €/lt, in aumento rispetto al mese precedente quando segnava 0,675 €/lt, e presenta un +69,4% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 2, -14 e -6 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-6 €/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in aumento per la benzina e per il diesel

A novembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,720 €/lt a 1,749 €/lt. Rispetto a novembre dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari a 25,8%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +9 e +24 centesimi rispetto a Francia e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 8 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a novembre cresce ancora attestandosi a 1,613 €/litro, facendo segnare un aumento del 27,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 6, 4 e 23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

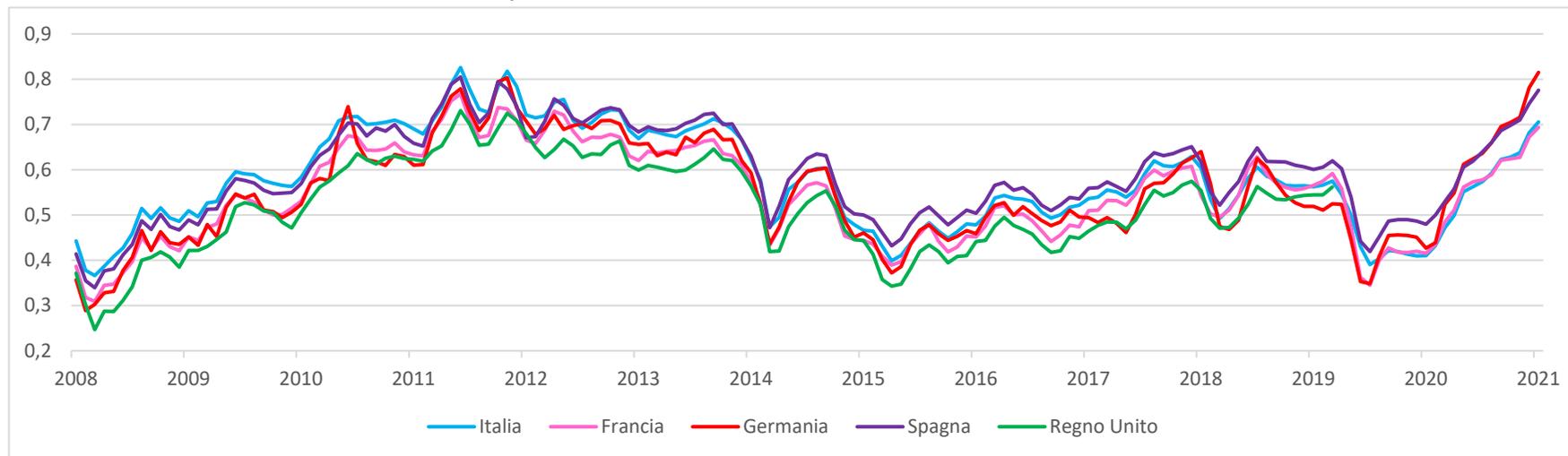


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

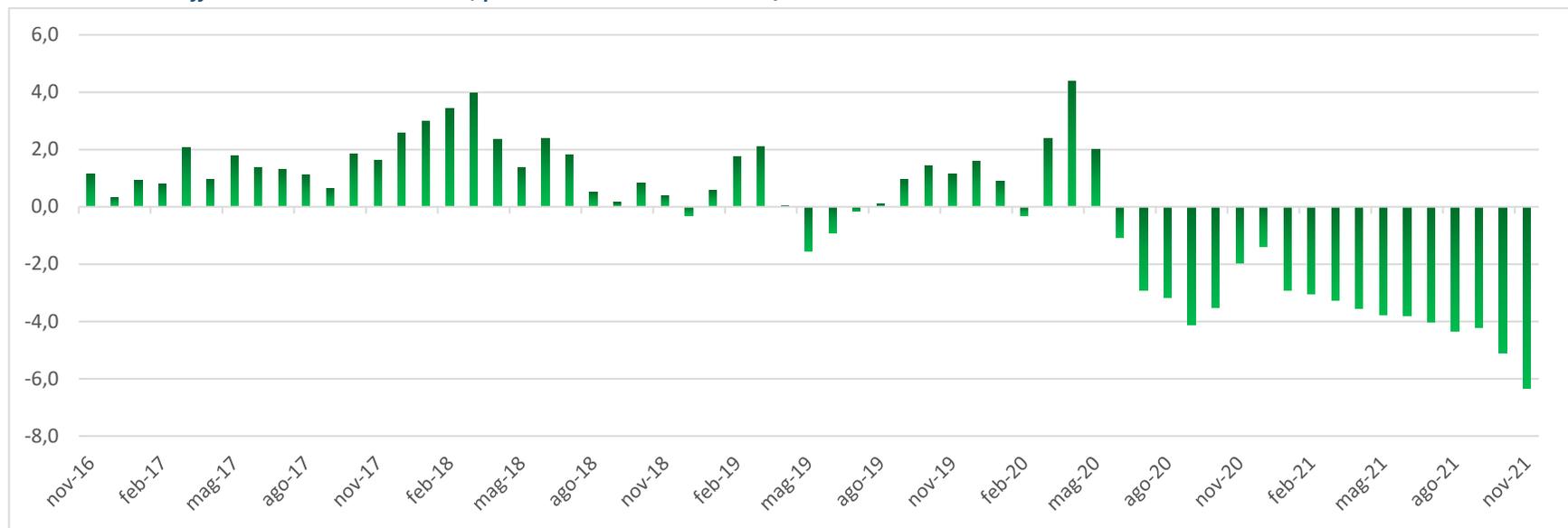


GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

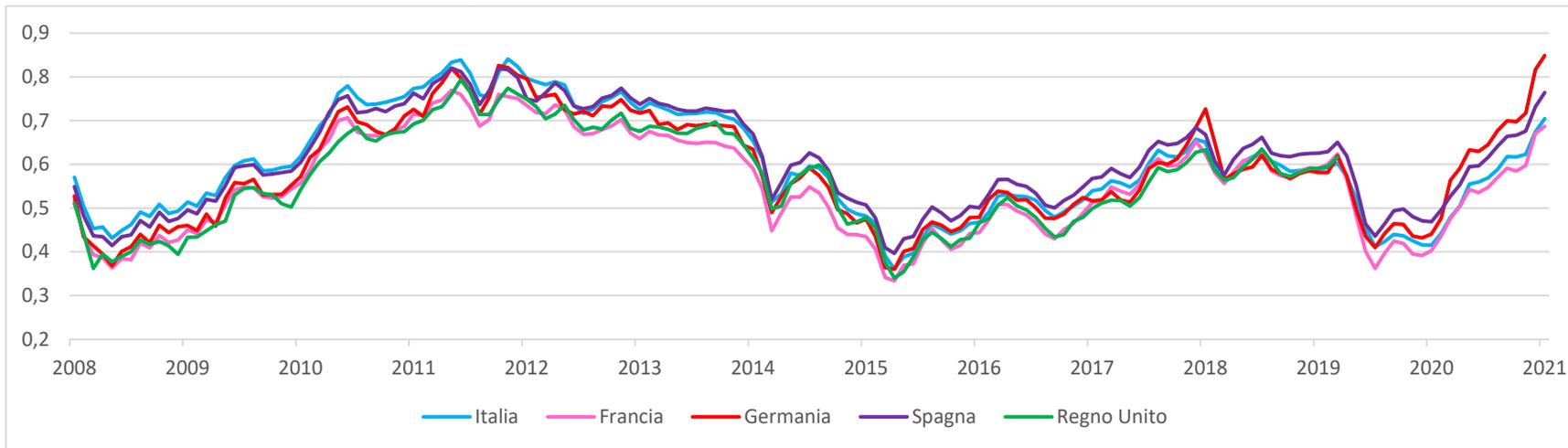


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

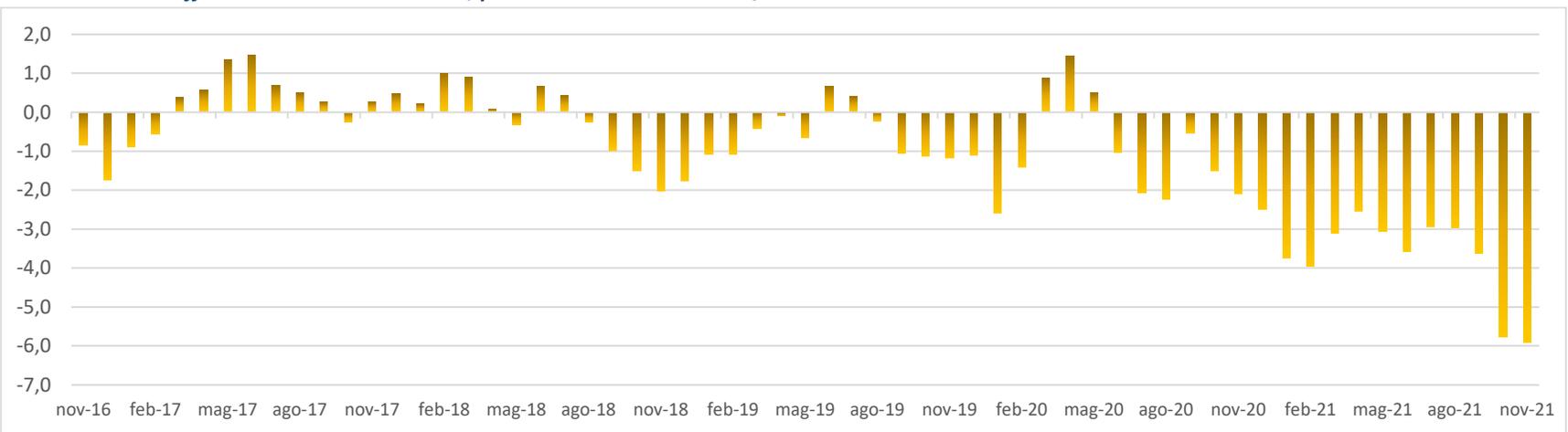


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

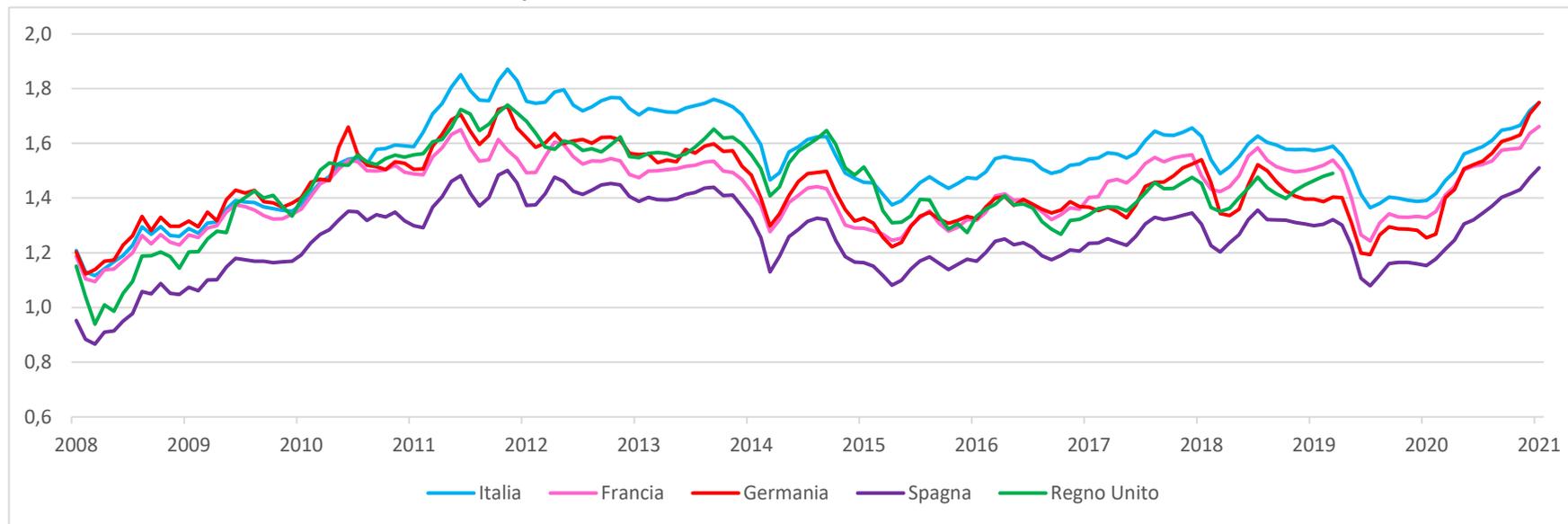


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2021

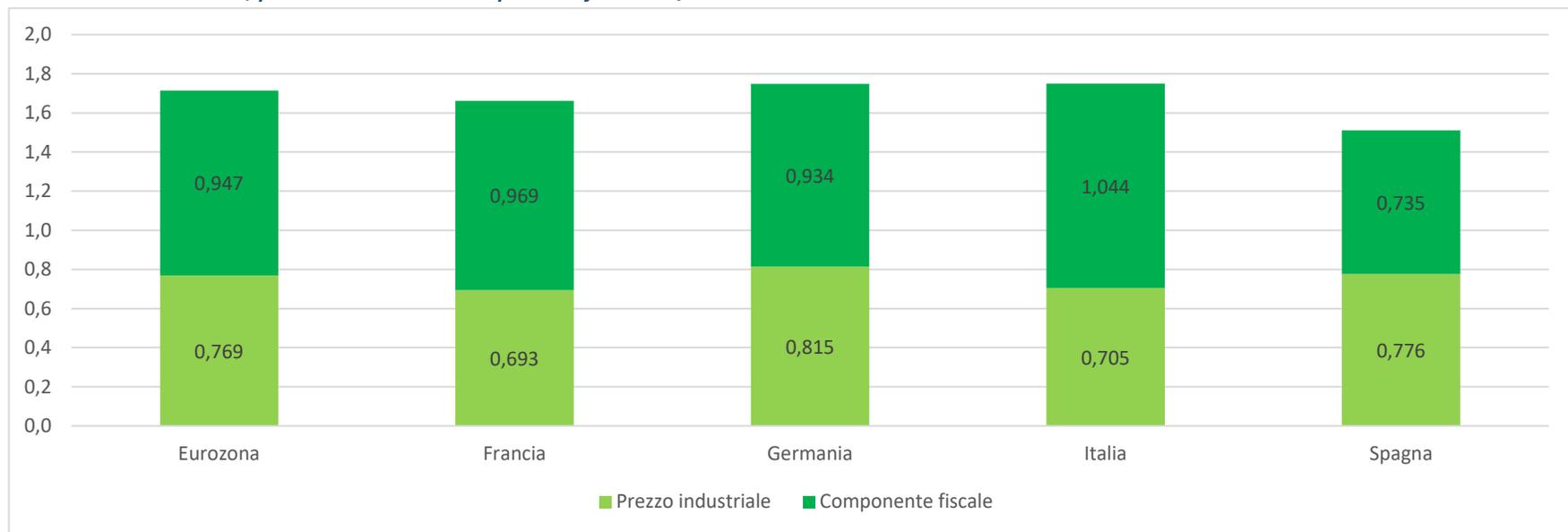


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

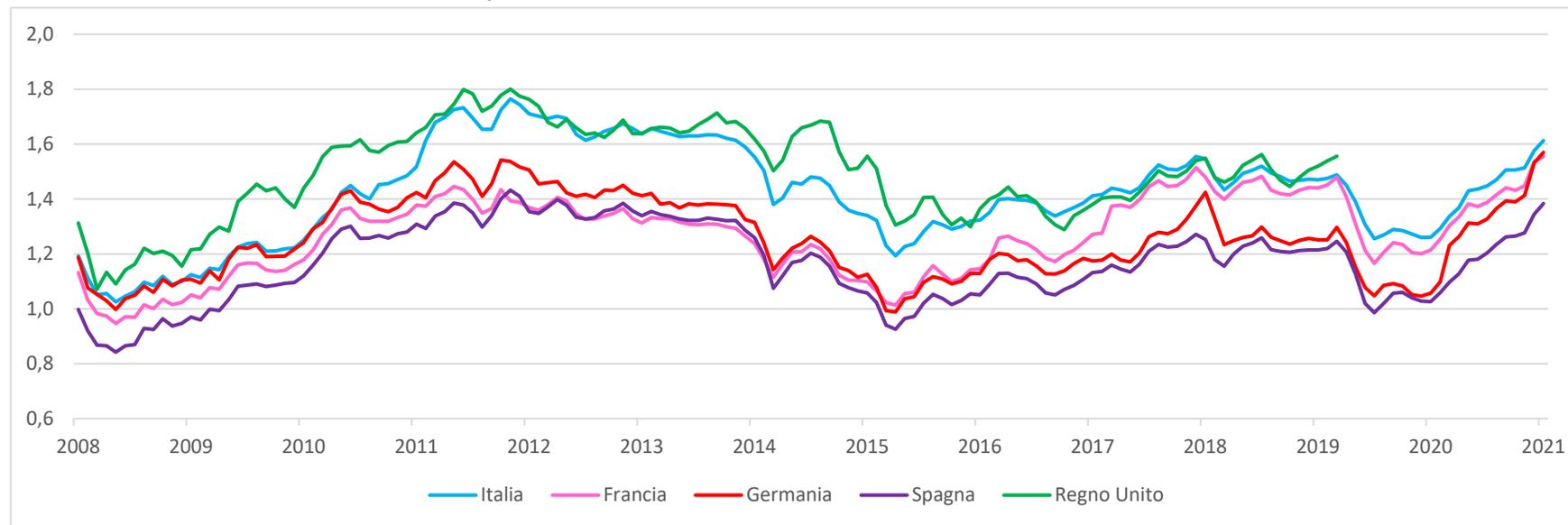


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2021

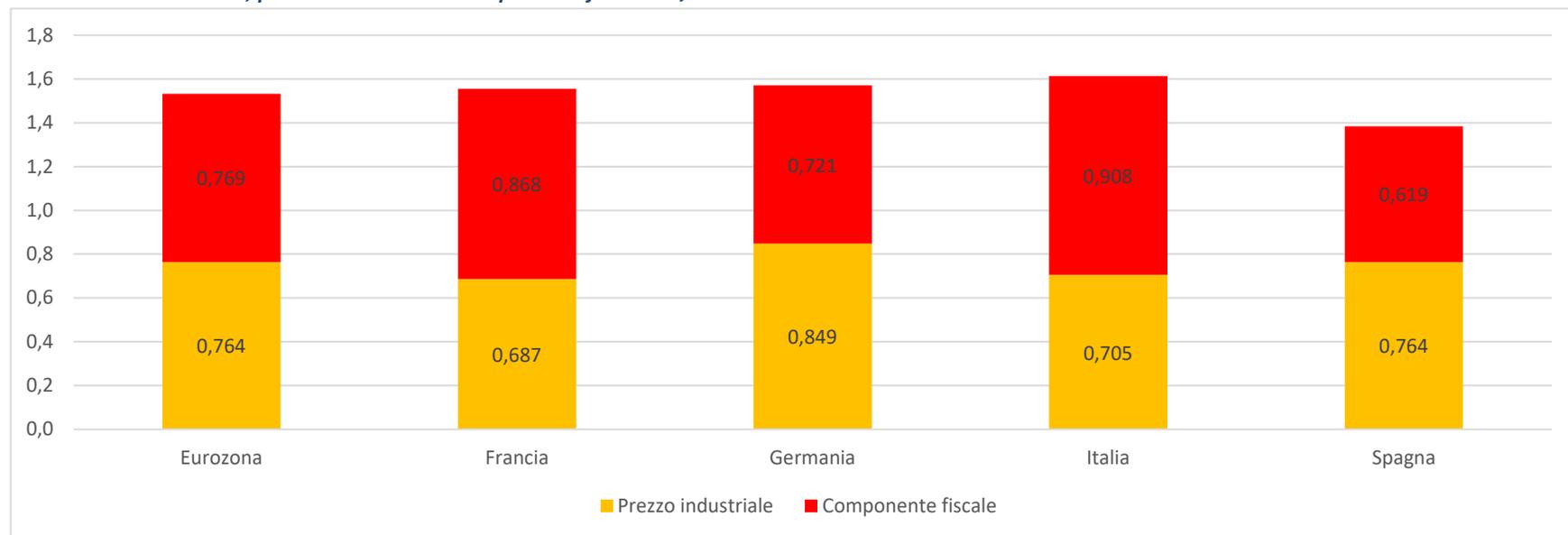


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, novembre 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,769	0,693	0,815	0,705	0,776	0,764	0,687	0,849	0,705	0,764
Prezzo al consumo.	1,715	1,662	1,749	1,749	1,511	1,532	1,555	1,570	1,613	1,383
Componente Fiscale.	0,947	0,969	0,934	1,044	0,735	0,769	0,868	0,721	0,908	0,619
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-6	1	-11		-7	-6	2	-14		-6
Prezzo al consumo.	3	9	0		24	8	6	4		23
Componente Fiscale	10	8	11		31	14	4	19		29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea